

L'ANALISI

Le Primarie Pd
e il caso-Brescia

Egredo direttore, l'esito delle primarie del Pd verrà sottoposto, seppure con diverse emozioni, alle «50 sfumature di grigio» delle varie interpretazioni. Ci tocca. Zingaretti ha vinto. Sì, ma di poco. Anzi no, ha addirittura perso sommando gli altri due candidati. E così via. Appassionanti sfumature, appunto, dal grigio al nero e al rosso: come nella famosa serie dei tre romanzi. S'è già vista, la cosa, anche a Brescia, con commentatori già coinvolti nell'intrigante gioco delle diverse posture e sfumature. Tullini persino con imbarazzati equivoci. Ma un punto - pur tra le diverse passioni - a me sembra molto chiaro. Dall'esito ben si capisce che è evitata una frattura verticale tra pro e contro Renzi. Con il rischio di un Congresso imprigionato da una morsa. E come ciò rappresenti una conquista positiva di tutto il Pd. Infatti, passo dopo passo, con le candidature di Zingaretti e di Martina si è aperta una fase nuova. E dal rischio d'un «tutti contro tutti» - magari con il pendant d'una ruota esecrabile scissione - si è invece entrati nella fase fisiologica d'un «oltre Renzi».

D'una ruota che - per destino, per caso o per necessità - non può che girare per tutti. La stessa mescolanza del voto e delle adesioni alle mozioni è la riprova di questa nuova situazione che è fattore positivo per l'intero Pd. Un partito che evita attese di procedere per rotamazioni e contro-rotamazioni. Anche se non mi sfugge che nella polemica di alcuni aderenti alla mozione Giachetti si siano affacciate alcune esibizioni pretoriane. Un folclore, ormai, dei compulsivi sui social, ma che nel voto non fanno testo. Se poi guardo al valore delle biografie di riformisti e liberali di «LibertàEgualità» o - a Brescia e in Lombardia - ad esponenti di consolidato rito democratico-cristiano non ho dubbi nella mia fiducia. Faccio un solo nome, un caro amico di sempre, Mario Fappani, che scrive della mia sottovalutazione della battaglia per i diritti civili del Giachetti, da lui sostenuto. Son fiducioso, ripeto. Certo, poi c'è chi si smuove dalle certezze dell'altro ieri con tempi e riti propri. Chi con esibizioni e prodezze che, sul ghiaccio della politica, un tale pattinaggio artistico in genere comporta. Pochi gli anni, in effetti, ma sono una diversa area geografica. Nelle primarie dell'8 dicembre del 2013 a Brescia la mozione di Renzi prese il 70,5%, a Milano il 63% e in Lombardia il 66,4%.

Un'area che penso non possa essere oggi ricondotta al solo 19% dell'Area Giachetti in Lombardia o al 25% di Brescia. Per quanto essa abbia preteso di caratterizzarsi come l'anima dura e pura del renzismo. Dalle Primarie emerge in realtà una situazione in pieno movimento. Questo il punto. Come nella fantasmagoria shakespeariana del Macbeth, in cui la foresta di Birnam, contro il senso comune, si mette in movimento e rovescia il corso degli eventi. Al punto oggi da poter farci risparmiare, come Pd, almeno le battaglie di retroguardia. Il senso «verso» non cambia solo una volta, tanto meno so a favore sempre di se stessi.

Tutto il Pd sa di giocare la propria sopravvivenza ed è chiamato a riposizionarsi su un terreno nuovo. E ciò rispetto non solo al renzismo, ma ad

LIBERAMENTE

Morgillo.gabriella@gmail.com

L'arte e la creatività sono fondamentali nell'infanzia

Gabriella Morgillo
SCRITTRICE
E LIFE COACH



L'arte è di fondamentale importanza nella fase dell'infanzia per la scoperta delle emozioni, perché i bambini sono naturalmente portati all'arte e alla creatività come espressione dei sentimenti. Purtroppo nelle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, al di là di alcune eccezioni, l'arte è ancora una materia secondaria e in taluni casi persino del tutto assente. Il nostro cervello è suddiviso in due emisferi, ognuno dei quali specializzato in particolari funzioni; le attività dell'emisfero sinistro sono legate alla logica e alla razionalità, e vengono allenati con materie quali la matematica e le scienze. L'emisfero destro è invece quello della creatività e dell'intuizione e viene quindi stimolato dalle attività artistiche. In un mondo ideale i due emisferi dovrebbero cooperare in modo equilibrato. L'arte e la creatività, di conseguenza, meriterebbero lo stesso spazio nelle scuole di quello dedicato normalmente alle materie scientifiche, onde evitare che i bambini sviluppino maggiormente l'emisfero sinistro del destro. Vediamo ora alcuni dei benefici che l'arte ha sulla crescita dei bambini:

COORDINAZIONE BILATERALE - Disegnare, ritagliare, colorare sono



I bambini associano colori, forme e fantasia alle loro emozioni

tutte attività che richiedono ai bambini l'utilizzo di entrambe le mani. Questa abilità è importante perché la ritoveranno quando dovranno imparare a svolgere altri compiti come scrivere a mano, al computer o semplicemente allacciarsi le scarpe.

COORDINAZIONE MOTORIA - Per disegnare forme, scrivere o ritagliare sagome, bambini imparano a utilizzare la coordinazione motoria con molta precisione. Questa attività li sviluppano crescendo e la potranno sfruttare ancor più quando saranno grandi, ad esempio quando dovranno vestirsi da soli o praticeranno dello sport.

APPROFONDIRE LEGAMI - Creare qualcosa insieme, fare un disegno e colorarlo con qualcun altro aiuta a rendere più profondi i legami tra fratelli e sorelle, genitori e figli, ma anche semplicemente fra coetanei.

I bambini conoscono così il piacere di raggiungere dei piccoli obiettivi in compagnia di qualcun altro.

SAPER ATTENDERE - Un'opera d'arte richiede sempre molta cura e dedizione e vale lo stesso per una piccola creazione realizzata dai bambini; più tempo e impegno dedicheranno alle loro attività artistiche, più apprenderanno che per ottenere risultati soddisfacenti ci vuole pazienza e tanta costanza.

SENSO DI INNOVAZIONE - Quando i bambini vengono incoraggiati a creare qualcosa di nuovo, sviluppano la cosiddetta creatività, ovvero un senso di innovazione che li farà progredire nel pensiero e nelle azioni. Diventeranno così in grado di cercare sempre nuove vie e strumenti di miglioramento a differenza di chi segue passivamente la direzione di

strade prestatilite.

CREARE ASSOCIAZIONI CON LE EMOZIONI - I bambini utilizzano l'arte in maniera spontanea associando colori, forme, e fantasia alle loro emozioni. Questo permette loro di creare delle connessioni e di imparare ad esprimere quello che provano. I bambini infatti non hanno ancora un lessico e una proprietà di linguaggio abbastanza ampia da poter comunicare al meglio i loro sentimenti nei confronti di qualcosa o qualcuno, in particolare modo degli adulti. Attraverso l'arte potranno farlo senza rischiare di dover reprimere sensazioni che, se non espresse, a lungo andare potrebbero diventare dannose per la loro serenità psichica. È importante quindi che i piccoli abbiano sempre del tempo necessario a disposizione per dedicarsi liberamente alle attività artistiche anche a casa, soprattutto quando la scuola non interviene abbastanza. I genitori possono mettere a disposizione dei bambini i materiali necessari e fare in modo che li abbiano a portata di mano cosicché possano utilizzarli quando ne sentono più il bisogno. L'arte e la creatività aiutano ad esprimere le emozioni e a ritrovare il relax. E anche se non siamo più bambini dovremmo tenerne conto anche noi, per non dimenticare quanto l'espressione artistica possa essere fonte di benessere nella nostra quotidianità.

sostegno alla proposta unitaria di Calenda per le elezioni europee. Mentre, nel passaggio da una sponda all'altra, Martina si è finora collocato a metà del guado, ma è evidente che lì non può certo restare. Anche perché l'esito dei Congressi in Lombardia - Brescia inclusa - dicono già qualcosa di più e di meglio, in termini di convergenze unitarie, rispetto alle dinamiche nazionali. Cosa del tutto evidente nella segreteria regionale di Vinicio Peluffo e pure nel confronto in atto, all'insegna dell'apertura, da parte della segreteria provinciale di Michele Zanardi. Prossimo appuntamento le primarie del 3 marzo, aperte agli elettori. Condivido a questo proposito quanto disse Marco Minniti, allora da candidato: al di là dei candidati è prioritario che il segretario sia eletto non dalle correnti, ma dagli elettori superando il 50% dei voti.

Claudio Bragoglio
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
LOMBARDA DEL PD - BRESCIA

L'OBIEZIONE

Bici, il bando è troppo severo

Egredo direttore, il sindaco di Desenzano ha spiegato che l'ordinanza del 13 dicembre 2018 che obbliga di trascinare a piedi le biciclette (alias velopedici) in una zona del centro storico trae ragioni da esigenze di tutela dei pedoni e comporta un minimo disagio per i ciclisti, che possono liberamente circolare sul lungolago posto a 20 metri dall'area interdetta. A detta del sindaco l'area è «un punto assai frequentato, sia d'estate come d'inverno dove passano famiglie con bambini e passeggini, anziani e turisti». Volesse il cielo, per i commercianti, che così fosse! In realtà nel periodo autunno-inverno, fatta eccezione per i giorni del mercato settimanale, di Natale, delle festività di fine-inizio anno, le piazze interessate sono quasi deserte; ma anche in primavera-estate sono molto frequentate nelle ricorrenze festive e in occasione di manifestazioni, ingombrate dai tavolini all'aperto di ristoranti e di bar fronteggianti. Secondo il sindaco nell'area interdetta si sono spesso viste biciclette sfrecciare ad alta velocità e mettere in pericolo i pedoni. Spesso è certamente esagerato: è capitato che qualche scriteriato circolasse a velocità incompatibile con la presenza di gran numero di pedoni. Ma è sufficiente qualche sporadico caso per ordinare a tutti di condurre la bici a piedi, anche quando le aree sono deserte o quasi? A tutela della pubblica utilità, da tempo, quando è previsto un afflusso straordinario di persone l'accesso al centro storico è ostacolato da barriere provvisorie che, subito dopo l'evento, vengono rimosse: era sufficiente aggiungere a tali ostacoli il divieto di transito in sella alle biciclette! Il buon senso l'avrebbe consigliato; il suggerimento superfluo ai ciclisti di transitare sul lungolago non tiene conto che, ogni martedì mattina, è intransitabile, occupato dai banchi del mercato settimanale e dai loro clienti; negli altri giorni i ciclisti devono guardarsi dagli automezzi, mancando la pista ciclabile e dovendo superare la strettoia del ponte alla veneziana. Nelle altre cittadine a lago non è stato introdotto un divieto così indiscriminato nel tempo e senza eccezioni!

Umberto Persegati
DESENZANO DEL GARDA

LA FOTO



Dovak Djokovic bacia la coppa che lo consacra imperatore d'Australia. Il tennista serbo ha griffato ieri la settima vittoria a Melbourne, strappando a Nadal in tre set quasi senza storia. Nella finale Slam numero 24 in carriera, il numero 1 del mondo ha dominato al di là di ogni previsione lo spagnolo, battuto per 6-3, 6-2, 6-3 nella Rod Laver Arena, dopo 2 ore e 4 minuti di match a senso unico ANSA/EPA/MAST IRHAM

alcune delle scelte costitutive dello stesso Pd. Se penso alle due iniziative bresciane di Paolo Gentiloni con il sindaco Emilio Del Bono (al Parco Gallo e alla Confartigianato) e alle loro riflessioni sulla nostra esperienza non possiamo non vedere che Brescia non è stata la coda d'un corpo altro in movimento, ma alla testa delle novità. Come la Milano richiamata dal sindaco Sala e da Pisapia alla recente iniziativa di «Piazza Grande» a Milano con Zingaretti. La ri-

nascita d'una forza sociale e civica d'un grande e plurale Centro Sinistra. Brescia ha anticipato il nuovo, anche perché nel tempo non ha mai deragliato da una politica prima ulivista con Martinazzoli e Corsini e ora del nuovo Centro Sinistra Civico di Del Bono. Penso anche alle scelte della segreteria unitaria di Giorgio De Martin per la città e per la Lista, alla stessa operazione in Loggia di Del Bono per rendersi conto del percorso autonomo del Pd bresciana,

anche rispetto alla linea nazionale. Tutte cose che ci hanno portato alla vittoria con una crescita del Pd e del Centro Sinistra. Mentre il Pd nazionale traocolla. Ancora oggi il valore di quel voto non è stato affermato da alcuni dirigenti nazionali, pur passati da Brescia. Esso non è stato l'esito calcolistico d'una somma di Pd e di Centro Sinistra. Ma di un Pd che ha anteposto, persino a se stesso e alle sue correnti, il valore della costruzione della coalizione per la Loggia.

SMS

3371628987

A proposito del reddito di cittadinanza: una volta verificata la veridicità dei requisiti, il cittadino come primo passo andrà a ritirare la tessera prepagata e poi al centro per l'impiego. Ho capito bene? Mi sarebbe parso più ovvio viceversa! Dodo

A tutti i buonisti che si oppongono al decreto sicurezza: perché di questi migranti non ve ne portate a casa vostra uno? Allora si potrebbe definirvi veri salvatori. Claudio

A Fabrizio 55: preferisco essere dalla parte di Francesco, il giovane di Ghedi rovinato a vita, piuttosto che solidale a certi delinquenti liberi dopo i misfatti e protetti dai falsi buonisti. Inoltre la gente che sento in piazza mi sembra che in tal senso abbia già meditato. Il nostro Stato un po' meno. Adolfo Vione

Scelta strategica fatta dal sindaco anche per se stesso. Questo il successo. E il premio poi alla grande allo stesso Pd, giunto al 34,6%. Non quello che esibiva «vocazioni maggioritarie» e la spocchia della propria autosufficienza, ma il Pd che s'è fatto carico della costruzione di una coalizione del 54%. Zingaretti è il candidato, a mio parere, che interpreta al meglio la nuova politica del Pd delle Comunità locali. Lo ha fatto lui stesso in Lazio. E che si riflette anche nel

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea 20/a 25126
Brescia
Fax 030 2294229
lettere@bresciaggi.it